

tia, si levò e andò in una altra camera con el cardinal di Capua. Et poi à inteso parlò assai con quelli dil ducha di tal materia etc. Et in colegio fo consultato mandar la copia di ditta letera al provedador di Gradischa, acciò la mostri al capetanio di le fantarie; e scritto a Zervia, vedi di saper la verità dil successo di dita dona. Et sier Piero Marcello, savio a terra ferma, mostrò una letera, li scriveva di 26 esso capetanio di le fantarie, di Aquileia, come, se li pareva, manderia uno suo homo a Roma al cardinal Michiel et quel di Napoli, et uno in Franza da li soi parenti con le lettere di la Signoria, per haver la restitution di la sfortunata sua donna; et è segno l'amava molto etc.

*Da Verona, di rectori, di 24.* Come quelli cittadini, chiamato il loro conseio, et parlato di la materia di campi, per niente non voleno assentir. *Item*, fo altre lettere di rectori nostri di terra, o perhò da conto.

Vene sier Cabriel Moro, savio ai ordeni, va a don Consalvo Fernandes, et tolse licentia; usò molte parole, si parte doman.

Da poi disnar fu gran conseio; fato avogador di comun, in luogo di sier Beneto Trivixan, el cavalier, a chi Dio perdoni, sier Lorenzo di Prioli, fo avogador di comun, *quondam* sier Piero, procurator, di una ballota in scurtinio di sier Hironimo Donado, dotor, fo avogador, et in gran conseio di 19 di sier Piero Marcello, savio a terra ferma. Et fu fato dil conseio di X, in luogo di sier Marco Sanudo, entrò consier, sier Lorenzo Contarini, fo patron a l'arsenal. Et è da saper, dito sier Marco Sanudo, licet intrasse consier, exercitò l'oficio di cao di X fin questo zorno et consier, per non esser stà fato in locho suo. *Item*, sier Beneto Sanudo, l'avogador di comun, stridò i ladri; fo breve etc.

Noto, ozi a Muram fu fato una solennità di certo corpo, trovato a San Donado, di San Girardo, qual fu da cha' Sagredo, zentilomo nostro, episcopo et martire. Et si ha trovato la soa legenda, qual Jo l'ho, et fu posto *honorifice* con il vescovo e gran cerimonie in uno altar, dove l'è al presente; et in Hongaria è molto celebrato tal santo.

572

*Dil meze di marzo 1501.*

*A di primo marzo.* In colegio vene domino Ascanio di l'Anguilara, fo fiol dil signor Deiphebo, qual è ductor nostro, et con suo fratello ha cavali 100; et disse come suo fradello, domino Jacomo, era morto andando a Roma a tuor la madre, qual

era stà tosegato; pregando la Signoria nostra, per li meriti dil padre, volesse dar tutta la condotta a lui. Et il principe li usò bone parole, e si consulteria.

Veneno li oratori vicentini, et parlò domino Nicolao Chieregato, qual era stato a Vicenza, et nel suo conseio parlato, et presentò una letera di la comunità, qual si scusa non poter pagar li soldi 5 per campo, per esser molto gravati, più di città habi la Signoria, et sono poveri etc. Et poi esso Chieregato fè un longo discorsso. Et, mandati fuora, consultato, licet in qualche parte dicevano raxon vere, *tamen* non era di aprir sta porta. Et li fo ditto pagaseno justa la diliberatiom dil senato, perchè, in tanto bisogno, questo era il voler nostro.

Fu fato cassier di colegio, in luogo di sier Francesco Foscare; et rimase sier Marco Zorzi, savio a terra ferma, zoè per uno mexe.

*Item*, fo balotà dar cara 25 di legne per uno a cinque monasterij, Santa † di la Zuecha, Santo Andrea di Zira', i Anzoli di Muram, Santa Chiara di Muram, et il *Corpus Domini*, tutti observanti.

*Di Crema, di sier Hironimo Bom, podestà et capetanio, di 24.* Più lettere in risposta et cosse occorrente, et per l'aqua certa ruina seguita, et la reparation fata.

*Da Casal Mazor, di sier Piero Marzello, provedador, di 23.* Cercha quelli homeni, qualli per madona Antonia fonno banditi, et par sono venuti a star a Castel Zufre'. *Item*, a di 21 passò per li uno burchio con francesi 150, et volendo si acostasse, mai si volseno essi francesi acostar, usando di strane parole, et andono mia 8, a una villa di 300 fuoggi, di domino Rolando Palavesin, chiamata Stagno, qual sachizoe; e si dicé ne vien di altri per Po. *Item*, in quel instesso zorno, passò uno burchio col conte de Misocho, va a Lucera per la moglie, e andar a Mantoa. *Etiam* uno nepote di monsignor di Ligni passò per terra con 40 cavali, va *etiam* a Mantoa.

*Di Hongaria, di sier Sabastian Zustignan, orator, date a Buda, a di 24 zener, qual manchavano a zoner.* Come, ricevute nostre di primo, con li summarij, et che l'orator designato a quella majestà presto saria li, fo dal re, qual era ritornato da la caza, e li comunicò il tutto. *Item*, il cardinal legato si ha, za 8 di, esser a Alba Real; e il re l'ha fato dimorar, per andarli contra a honorarlo im persona; et lui orator ozi spazò il suo secretario a esso cardinal, et à diliberato andarli mia X italiani contra, a star una note con soa signoria, per poter conferir. *Item*, sono venuti li tre oratori di vlachi, zoè do di